



## VALUTAZIONE E LINGUA DELLO STUDIO: STRUMENTI PER VALUTARE NELLE DISCIPLINE

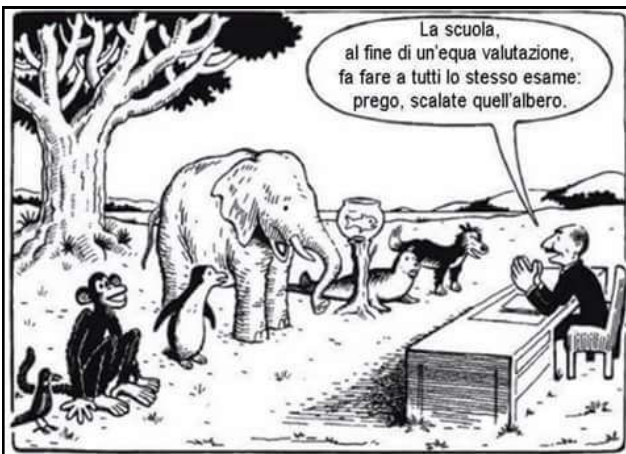
Bolzano, 15 gennaio 2016  
Maria Frigo

## Valutare non è mai un atto “neutro”



- Costruisce o modifica l'immagine di sé
- Cambia le prospettive future
- Spegne o accende fiducia
- Motiva o disincentiva
- Favorisce o inibisce lo sviluppo
- Riconosce o ignora
- Apre o chiude possibilità
- Influenza storie individuali


A. Varani



Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi lui passerà tutta la sua vita a credersi stupido.

Einstein

1. La valutazione è solo una parte conclusiva di un percorso didattico, necessaria per misurarne l'efficacia
2. Gli strumenti per raccogliere elementi di valutazione devono tener conto delle diverse competenze linguistiche
3. Operatività, canale iconico e multimedialità rendono la didattica più inclusiva

 <p>Quadro comune europeo di riferimento per le lingue globale</p>	C2	<p>È in grado di comprendere senza sforzo praticamente tutto ciò che ascolta o legge. Sa riassumere informazioni tratte da diverse fonti, orali e scritte, ristrutturando in un testo coerente le argomentazioni e le parti informative. Si esprime spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso e rende distintamente sottili sfumature di significato anche in situazioni piuttosto complesse.</p>
	C1	<p>È in grado di comprendere un'ampia gamma di testi complessi e piuttosto lunghi e ne sa ricavare anche il significato implicito. Si esprime in modo scorrevole e spontaneo, senza un eccessivo sforzo per cercare le parole. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, accademici e professionali. Sa produrre testi chiari, ben strutturati e articolati su argomenti complessi, mostrando di saper controllare le strutture discorsive, i connettivi e i meccanismi di coesione.</p>
	B2	<p>È in grado di comprendere le idee fondamentali di testi complessi su argomenti sia concreti sia astratti, comprese le discussioni tecniche nel proprio settore di specializzazione. È in grado di interagire con relativa scioltezza e spontaneità, tanto che l'interazione con un parlante nativo si sviluppa senza eccessiva fatica e tensione. Sa produrre testi chiari e articolati su un'ampia gamma di argomenti e esprimere un'opinione su un argomento d'attualità, esponendo i pro e i contro delle diverse opzioni.</p>
	B1	<p>È in grado di comprendere i punti essenziali di messaggi chiari in lingua standard su argomenti familiari che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc. Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione. Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse. È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.</p>
	A2	<p>Riesce a comprendere frasi isolate ed espressioni di uso frequente relative ad ambiti di immediata rilevanza (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro). Riesce a comunicare in attività semplici e di routine che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali. Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>
	A1	<p>Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede). È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare.</p>

### Quadro comune europeo di riferimento per le lingue - Scala globale A1- A2

A2	<p>Riesce a comprendere <u>frasi isolate</u> ed espressioni di <u>uso frequente</u> relative ad ambiti di <u>immediata rilevanza</u> (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).</p> <p>Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.</p> <p>Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>
A1	<p>Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto.</p> <p>Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede).</p> <p>È in grado di interagire in modo semplice <u>purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare</u></p>

*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*

Attività di ricezione orale

Ascoltare come componente di un pubblico	
<b>C2</b>	E' in grado di comprendere conferenze ed esposizioni specialistiche anche se si avvalgono di molte espressioni colloquiali e regionali e di terminologia con cui non ha familiarità.
<b>C1</b>	E' in grado di seguire con relativa facilità la maggior parte di conferenze, discussioni e dibattiti.
<b>B2</b>	E' in grado di cogliere gli elementi essenziali di conferenze, discorsi e relazioni e di altre esposizioni accademiche/professionali concettualmente e linguisticamente complesse.
<b>B1</b>	E' in grado di seguire una lezione o un discorso su un argomento che rientra nel suo settore, purché il tema gli/le sia familiare e l'esposizione sia lineare e chiaramente strutturata. E' in grado di seguire a grandi linee discorsi brevi e lineari su argomenti familiari, purché siano tenuti in lingua standard e con pronuncia chiara.
<b>A2</b>	Nessun descrittore
<b>A1</b>	Nessun descrittore

**Che cosa posso fare?**

- A1** Riesce a comprendere e utilizzare espressioni familiari di uso quotidiano e formule molto comuni per soddisfare bisogni di tipo concreto.
- Posso proporre testi brevi, su contenuti già noti, in contesti chiari e con riferimenti concreti (es. didascalie o brevi testi in scrittura controllata con immagini o riferite a esperienze fatte insieme).
- Sa presentare se stesso/a e altri ed è in grado di porre domande su dati personali e rispondere a domande analoghe (il luogo dove abita, le persone che conosce, le cose che possiede).
- Posso proporre un contenuto di studio attraverso un testo dialogico, con risposte chiuse e con supporti visivi.
- È in grado di interagire in modo semplice purché l'interlocutore parli lentamente e chiaramente e sia disposto a collaborare
- Sviluppo l'interazione verbale modificando la velocità del mio eloquio, la scelta delle parole e assicurandomi che l'alunno sia partecipe.

Proviamo insieme a definire che cosa è proponibile ai livelli A2 e B1

A2	<p>Riesce a comprendere <u>frasi isolate</u> ed espressioni di <u>uso frequente</u> relative ad ambiti di <u>immediata rilevanza</u> (ad es. informazioni di base sulla persona e sulla famiglia, acquisti, geografia locale, lavoro).</p> <p>Riesce a comunicare in attività semplici e di <i>routine</i> che richiedono solo uno scambio di informazioni semplice e diretto su argomenti familiari e abituali.</p> <p>Riesce a descrivere in termini semplici aspetti del proprio vissuto e del proprio ambiente ed elementi che si riferiscono a bisogni immediati.</p>
B1	<p>È in grado di comprendere i <u>punti essenziali</u> di <u>messaggi chiari in lingua standard</u> su <u>argomenti familiari</u> che affronta normalmente al lavoro, a scuola, nel tempo libero, ecc.</p> <p>Se la cava in molte situazioni che si possono presentare viaggiando in una regione dove si parla la lingua in questione.</p> <p>Sa produrre testi semplici e coerenti su argomenti che gli siano familiari o siano di suo interesse.</p> <p>È in grado di descrivere esperienze e avvenimenti, sogni, speranze, ambizioni, di esporre brevemente ragioni e dare spiegazioni su opinioni e progetti.</p>

9

## In sintesi



- Separare le richieste linguistiche da quelle disciplinari
- Usare le consapevolezze della linguistica acquisizionale e della glottodidattica (es. livelli del framework europeo)
- Evitare criticità relazionali (valutare non è mai un atto "neutro")

La valutazione è la parte conclusiva di un percorso!

Non si può parlare di valutazione se non si ragiona in merito a quale percorso didattico proporre all'alunno

Il percorso didattico per l'alunno di altra madrelingua attraverso differenti momenti:

- a) accoglienza (tempi e modi previsti nei protocolli di accoglienza)
- b) azioni per lo sviluppo delle competenze comunicative di base e delle abilità strumentali (adattamento del piano didattico)
- c) azioni per lo sviluppo delle competenze linguistiche necessarie per studiare e appropriarsi dei contenuti e delle procedure disciplinari (adattamento del piano didattico)

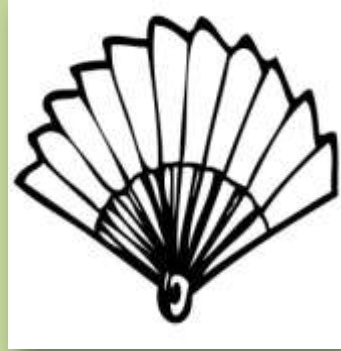


Tre esempi sulla valutazione

- Scuola primaria: verifiche unità didattiche che tengano conto del percorso e non siano ansiogene (materiali Bolzano)
- Scuola secondaria 1° grado: accompagnamento verso un momento di valutazione formale (esame di licenza)
- Scuola secondaria 2° grado: protocolli di valutazione di istituto (dall'accoglienza alla valutazione)

## Esame licenza secondaria primo grado

Prove scritte



*A piramide o ventaglio*

## Esame licenza secondaria primo grado

Che cosa intende valutare  
il colloquio?

*C.M. n. 49 del 20 maggio 2010*

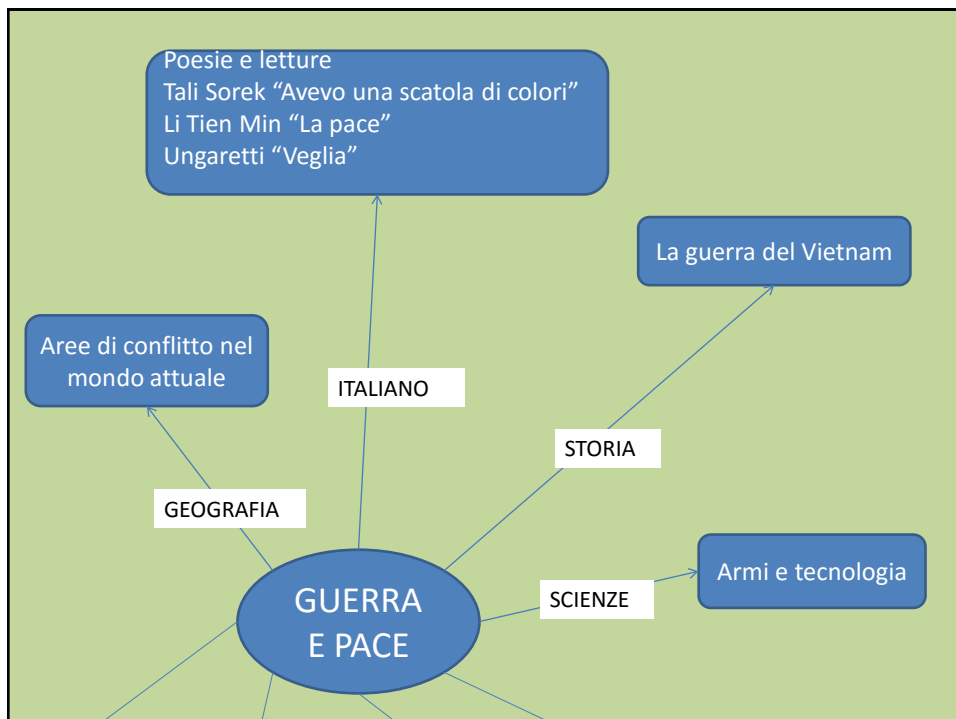
Il colloquio pluridisciplinare “verte sulle discipline d’insegnamento dell’ultimo anno ed è finalizzato a valutare, non solo le conoscenze e le competenze acquisite, ma anche il livello di padronanza delle competenze trasversali (capacità di esposizione e argomentazione, di risoluzione dei problemi, di pensiero riflessivo e critico, di valutazione personale, ecc.).”



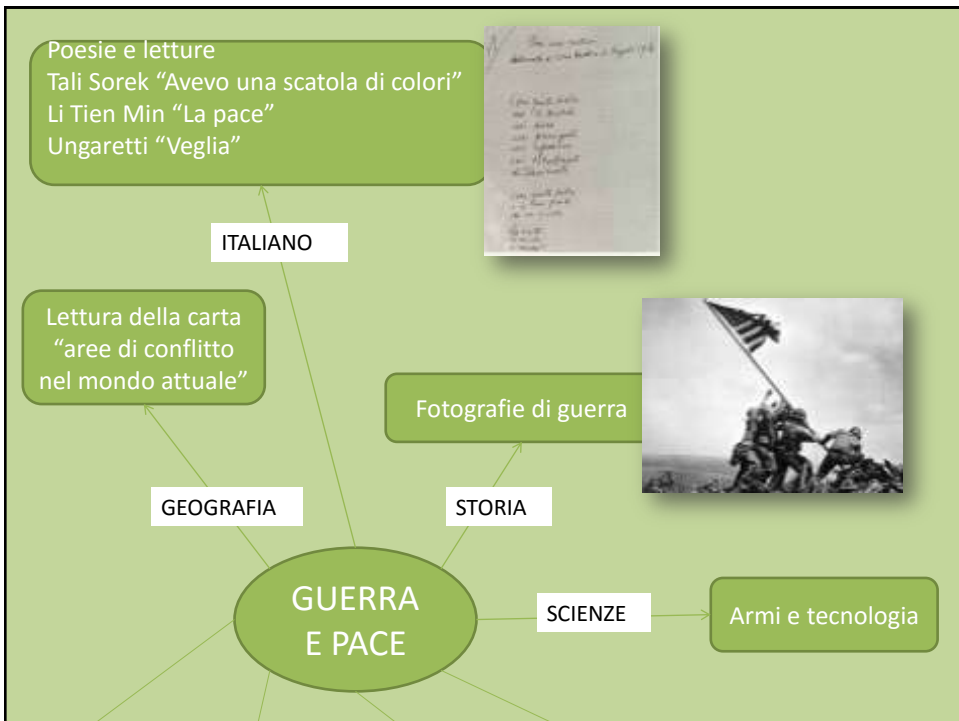
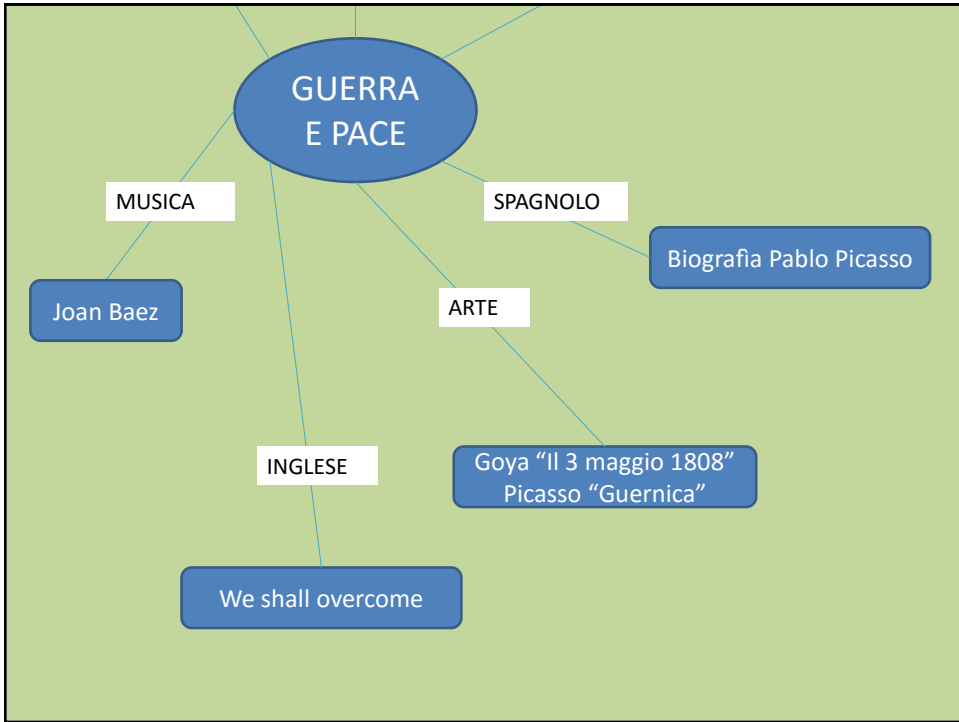
## Preparare al colloquio orale



- Consigli per gli argomenti della tesina d'esame
- Reperimento e selezione dei materiali
- Esercitazioni per l'esposizione orale









## In pratica

- Tempi
- Tenere presente i diversi livelli linguistici
- Costruire la relazione volontari / docenti
- Fare prove di colloquio

Un esempio:

COSE CINESI

SITI DAI QUALI REPERIRE TESTI SEMPLIFICATI (AD ALTA COMPRENSIBILITA'):

❑ [www.centrocome.it](http://www.centrocome.it)

<http://www.centrocome.it/>

❑ [www.iprase.tn.it](http://www.iprase.tn.it)

<http://www.iprase.tn.it/old/italiano/introduzione.htm>

❑ [www.italianoperlostudio.it](http://www.italianoperlostudio.it)

<http://www.italianoperlostudio.it/ita/default.asp>

❑ [www.schule.suedtirol.it](http://www.schule.suedtirol.it)

[http://www.schule.suedtirol.it/pi/themen/v\\_sprachenzentren.htm](http://www.schule.suedtirol.it/pi/themen/v_sprachenzentren.htm)

BIBLIOGRAFIA AGGIORNATA E COMMENTATA (testi facilitati, semplificati, "ad alta comprensibilità") in

[www.centrocome.it](http://www.centrocome.it) sezione "materiali e strumenti"

#### BIBLIOGRAFIA

- ❑ AA. VV. *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia-Oxford, Firenze, 2002
- ❑ Amoruso Chiara, *In parole semplici. La riscrittura funzionale dei testi nella classe plurilingue*, Palumbo, Palermo, 2010
- ❑ De Mauro Tullio, *Guida all'uso delle parole*, Editori riuniti, Roma, 1980
- ❑ Favaro Graziella, *A scuola nessuno è straniero*, Giunti, Firenze, 2011
- ❑ Favaro Graziella, *Insegnare l'italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia, Firenze, 2002
- ❑ Favaro Graziella (a cura di), *Insegnare l'italiano, imparare in italiano*, Guerini, Milano, 1999
- ❑ Frigo Maria, *Studiare in italiano L2, guida operativa*, Giunti, Firenze, 2011
- ❑ Grassi Roberta, Valentini Ada, Bozzone Costa Rossella, (a cura di), *L'italiano per lo studio nella scuola plurilingue: tra semplificazione e facilitazione*, Guerra, Perugia, 2002
- ❑ Luise Maria Cecilia (a cura di), *Italiano lingua seconda, fondamenti e metodi*, Guerra, Perugia, 2003
- ❑ Pallotti Gabriele, *La seconda lingua*, Bompiani, Milano, 1998